

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
Semestre e Trimestre in propor-
zione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8
alla linea
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNA, N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Polemica alta.

Uguale un destino accumuna le foglie che il primo soffio del rovescio, disperde a novembre, alla gazzetta che vive, risorge e rimuore nell'alternativa vicenda del giro suo breve di tutti i di.

Così il pubblicista quotidiano altro non è che un gladiatore condannato a far gito del fosforo che entro al suo cervello scintilla, e il pubblico, in altre faccende affaccendato, ripaga con la moneta della indifferente noncuranza, le fatiche di una vittima, innanzi alla quale nè ricompense di gloria, nè di grato affetto riconoscente, sorridono.

Al mimo del circo, al cantambanco del mercato, al giocoliere, all'istrione, la folla pigiata nella platea o nella piazza, il romore degli applausi e le grida di: bravo, bene spesso oltrechè le oroscchie anco l'amor proprio possono solleticare: allo scrittore, non una di quelle emozioni che il trionfo procura, ma il silenzio, il muto, abborrito silenzio e null'altro.

I giornalisti non sono riguardati che quali oscuri operai del pensiero: manovali della letteratura — non più.

A ragione fu detto essere questo mestiere dello scrivere giornali, una delle cause più fatalmente potenti, da paralizzare e infine ridurre a nulla o a ben poco anco le fibre più delicatamente forti di fugeguiti eletti e vigorosi, che volti lo studio e la mente a meta più alta, avrebbero senza dubbio potuto segnare di un orma ben più duratura, il loro passaggio.

E però bando alle querimonie che, al postutto non farebbero per noi.

Volemmo accennare ad un fatto, anzi a più fatti incontrastabilmente inoppugnabili, solamente per aver il diritto di deplorare come alle tante noie della travagliata vita giornalistica — un'altra se ne aggiunga — la più triste forse — quella delle polemiche accanite e sleali che troppo spesso s'è costretti a subire — e, ahimè, troppo spesso ancora, ad assistere allo spettacolo di vederle protrugate.

Ogni onesto scrittore ha innanzi a se un'ideale per il quale deve combattere.

Poco preme che codesto ideale — la miglior parte di noi — scenda con noi stessi nella tomba e postuma sia la ebbrezza del trionfo.

Le utopie, tali non sono che per il presente: è l'avvenire che lo vendica consacrando alla realtà.

È il progresso con le vittorie che dietro se mena, che ha ipotecato l'avvenire.

Il facile diliegio non ci sgomenta.

Ma l'arte della calunnia troppo a pien profusa per farci apparir diversi da quel che siamo, ci obbliga a reagire. Tale reazione è legittima, è doverosa.

Ci ricordiamo aver letto un giorno — e son molti anni — in un giornale nostro paesano, scritto da un valentuomo verso il quale

e la età e i servigi resi in addietro alla patria, ci impongono il massimo rispetto — ch'egli usa fare polemica d'idee, non di persone.

E per idee e per aspirazioni noi siamo agli antipodi coll'agregio e stimato pubblicista moderato, — e però quel detto da lui proferto, tanto onestamente ottimo ci sembra, che ci piace far nostro.

Che se anco un'altro pur vecchio scrittore, noto per la elegante ed eletta dizione, mirasse a trascinarci con le imprudenti e impudenti sue escandescenze ad uscire di careggiata, — s'inganna.

Facciamo polemica di idee, non di persone e sarà meglio oltrechè per lui, anco per il pubblico sazio fino alla nausea di un tutt'altro che edificante pugilato di parole.

M. S.

COSA FECE IL PAPATO

II. Seguito.

Siamo al 1294, in cui un conclave durò due anni e tre mesi, dopo la morte di Nicolò IV, e non sapendo chi scegliere, i cardinali, come erano tutti ambiziosi e divisi, finalmente si riunirono per collocar sopra un trono di tanta importanza un monaco oscuro e ignorante, ma di somma pietà, detto Pietro di Morone. Questo vecchio romito, per cui divenne famoso il deserto presso a Salomè, accettando la tiara, non volle separarsi dal suo asino, e circondato da tutto il fasto della corte romana, fece il suo ingresso seduto su questo giumento, di cui due re tenevan la briglia, Carlo Martello titolato re d'Ungheria, e Carlo lo zoppo suo padre.

Un popolo immenso gli venne incontro (e anche al presente si compiace di questi spettacoli) e vedendo un papa salito su d'un giumento, compiacevasi di ritrovare in questa scelta bizzarra, l'immagine di Gesù Cristo, quando in simil guisa era entrato trionfante nella capitale della Giudea. Ma appena si trovò sulla cattedra col nome di Celestino V, il Morone si disgustò della pompa che lo circondava, e sospirò il suo deserto. Egli avea posto tutta la sua fiducia nel cardinal Gaetano, il quale con tutti i mezzi che può impiegare l'astuzia e l'ipocrisia cortigiana, accrebbe i suoi scrupoli, lo ritenne nella sua fissazione, e finì coll'impegnarlo a una rinunzia solenne; il primo e l'unico esempio che se ne abbia nella suprema magistratura della cristiana repubblica.

Giunto colle stesse arti a succedergli, questo uomo si conosciò col nome di Bonifazio VIII, cominciò il suo pontificato dall'imprigionare il virtuoso suo benefattore, e cassar ogni grazia che la sua semplicità gli avea fatto concedere: egli è anche sospettato di averne procurata la morte. Per questo passo, rassicurato sul soglio, e divenuto ben presto tiranno della chiesa e de' regni, calò le orme de' Gregori e degli Innocenzi, da cui la rapida successione di dieci deboli papi avea deviato; trattò i re con tanta arroganza, quasi non fossero che i primi tra i suoi vassalli; e avanzò tanto le pretese e i diritti della sua cattedra, che giunse a chiamar con

se con un tratto di penna la nomina di tutte le chiese vescovili del mondo.

Ma fra tanti sovrani avviliti, due ne trovò che seppero resistergli con eguale fierezza. Fra le altre pretese dei papi, aveano allora quella di essere gli arbitri inappellabili delle contese de' principi, e che niun potesse prendere le armi e segnare la pace, senza averne cenno da loro. Bonifacio avea trovata l'Europa tutta desolata dalle guerre che i suoi re si facevano. Filippo l'avea con Odoardo, Adolfo con Alberto, e il re d'Aragona con quel di Sicilia. Tentò farli cessare con legati e con lettere, e niun l'ascoltò: promulgò quindi una bolla nella quale, intimata una tregua generale di tre anni, ottava ciascuna delle parti interessate da rimettere a lui le sue pretese; ma neppur questa ebbe effetto. Venne finalmente a un passo più forte; e prendendo la cosa sotto altre viste, proibì agli ecclesiastici tutti di pagare veruna contribuzione a' rispettivi sovrani per qualsivoglia motivo.

Questa è la famosa costituzione *Clericis laicos*, che eccitò tanti rumori e andò a finir così male pel papa. In quella rivendicava la superiorità del clero sopra le persone laiche; non esservi potere alcuno sulla terra superiore a quello dei chierici, non avere diritto qualsiasi Stato o sovrano di aggravare d'imposizioni il clero... e quel che accresce vie più il nostro dolore, alcun d'essi temendo più di offendere la temporale, che l'eterna maestà, abbassano il capo e si sottopongono a tali abusi; e dopo altri tali stravaganti preamboli fulminava scomuniche contro tutti i prelati secolari e regolari che pagheranno decima o qualsiasi altra parte d'entrata ecclesiastica, a titolo d'aiuto, di sussidio, di guerra, o d'altro, senza l'autorità papale come anche a tutti i re, principi o magistrati che le pretendono.

Questa bolla, eccitò la meraviglia d'ogni uomo sensato. Si notò che l'avversione dei laici contro il clero non era tanto antica: che ne' primi secoli egli traeva a se il rispetto e l'amore del popolo colla sua condotta disinteressata e benefica; e che finalmente questa immunità non era così generale, che non si ricordassero de' recenti e sempre in contrario.

Ma i sovrani non si perdettero in riflessioni e in parole. Sovra gli altri, ne ebbero sdegno i due re d'Inghilterra e di Francia, contro i quali la bolla era diretta.

(Continua.)

Numa

CRONACA PROVINCIALE E CITTADINA

Una importante questione. L'art. 46 della legge elettorale statuisce quanto segue: « Il riparto del numero dei deputati per ogni provincia e la corrispondente circoscrizione dei Collegi devono essere rivediti per la legge nella prima sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento ufficiale della popolazione del Regno. Il riparto è fatto in proporzione della popolazione delle provincie e dei collegi, accertata col censimento medesimo. I cambiamenti nella circoscrizione amministrativa e giudiziaria dei comuni, mandamenti, circondari e provincie, che abbiano luogo durante il tempo che precede la decennale revisione, non hanno alcun effetto sulla circoscrizione elettorale anteriormente stabilita. Secondo quindi tale disposto

di legge le circoscrizioni elettorali dovrebbero essere modificate in base al nuovo censimento.

La nostra Provincia che conta una popolazione di oltre 800 mila abitanti dovrebbe avere, anziché 9 rappresentanti al Parlamento, 12 o 13. Salerno con una popolazione di 550 mila abitanti ha 12 deputati; ne ha 12 anche Novara con 678 mila abitanti e Cuneo con 635 mila. Viceversa Trapani ha 4 deputati con 288 mila ab., Teramo ne ha 5 con 254 mila. La necessità dell'aumento del numero dei rappresentanti della Nazione, come ebbe ad osservare la *Tribuna* or sono pochi giorni, riesce evidente.

Al 29 milioni d'abitanti devono corrispondere dai 570 ai 580 deputati; invece ne abbiamo 508.

Stazione ferroviaria. Quando si completano i lavori necessari d'ampliamento alla Stazione ferroviaria? È questa una domanda che si vanno facendo di sovente gli udinesi. Era stato promesso d'allungare e d'alzare le due ali del fabbricato serventi per passeggeri, ricevimento bagagli, ristorante e di abitazione per gli impiegati nel piano superiore, ma s'è fatto un bel nulla. Manca la rimessa per le macchine, manca il magazzino per il carbone ed il capo stazione abita in un baraccone di legno ove si trova pure al piano terra l'ufficio, crediamo dell'ingegner capo. La nostra stazione, che dopo quella di Genova, ha la maggior importanza per movimento, meriterebbe tenuta in maggior considerazione.

È vero che si sono fatti ora magazzini vastissimi, tettoie, locali spaziosi per la dogana, scalo merci, ecc., ma tutto ciò non basta. Necessita parimenti che sia ricostruita la tettoia per i passeggeri e sia meglio provveduto alla illuminazione.

A Chiens era stato stabilito che dovesse andare il notaio per presenziare e certificare le domande che si fossero fatte a termini dell'art. 100 della legge elettorale, ma, quantunque atteso, egli non venne, sibbene avesse mandato a dire per ben 4 giorni di seguito che lo si attendesse ad una data ora. Coloro che intendevano approfittare, ed erano molti, del favore di legge, lo attesero indarno nei locali delle scuole elementari. Ci sembra che il prefato tabellone abbia mancato alle regole più elementari della convenienza, molto più ch'era stato stabilito un compenso per le di lui prestazioni.

Per il pane. Dal *Progresso* di Treviso togliamo il seguente brano di una lettera del benemerito e chiarissimo abate Anelli, richiamando su quanto egli scrive la speciale attenzione del nostro assessore alle finanze e dei nostri *pères patrias*, i quali, anzi che abolire il dazio sulle legna, ne votarono un aumento.

« Il caro prezzo al quale è giunta oggi la legna anche malgrado il diffondersi dell'uso del carbone, è di grave peso per il povero, ed è forse una delle principali cagioni per cui il pane, anche non ostante il poco prezzo del frumento e la soppressa tassa del macinato, si mantiene a prezzo piuttosto elevato. Essendomi già da parecchi anni applicato a studiare il modo per migliorare il pane dei nostri contadini dell'alto milanese, doveti fermare la mia attenzione specialmente sulla carenza del combustibile ed assicurarmi essere questa una causa principale per cui quel pane riuscisse malcotto e quindi insalubre ».

Demolizione delle fortificazioni di Palmanova. In vista che il valore dei materiali di demolizione non compensava le spese di demolizione, fu stabilito per massima di demolire i muri o la parte di essi che risultino sopra le alture stabilite per lo spianamento; di rispettare i fabbricati ed i manufatti che hanno un'importanza in se stessi o che possono riuscire utili per gli acquedotti dei terreni, come case di coloni o magazzini e conseguentemente far vantaggioso il prezzo di vendita; ed infine per le altre parti murali che stanno sotto al piano di

spianamento, vale a dire il corpo dei muri di scarpa e contro scarpa, le gallerie fra i ridotti delle lunette ed il fosso magistrale ed il ridotto della piazza d'armi rientrante, si stabilì di non demolirli ma sebbene interrarli.

Sarebbero, conseguentemente, conservate le porte della città in riguardo al loro carattere storico monumentale, alcuni ridotti i quali potrebbero servire come case rurali, e le caserme sotto alla gola dei bastioni.

Comizio agrario di Spillimbergo Maniago. Ci venne gentilmente comunicato il resoconto della gestione 1883 di questa utilissima istituzione presieduta dal Sig. Antonio Valsecchi. Domani ce ne occuperemo dettagliatamente.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra un opuscolo dell'egregio amico Prof. Domenico Lovisato dal titolo « *Da Buenos Aires alle Sierre di Cardova* ». In questa pubblicazione, estratta dal Bollettino della Società Geografica Italiana (Dicembre 1883) il Lovisato racconta una sua escursione al centro della repubblica Argentina con uno stile brioso e poetico insieme, talché quelle poche pagine possono esser lette con piacere, così dallo studioso come dall'uomo d'affari, o dal semplice curioso. Da tutto lo scritto emerge costante il pensiero della grandezza e prosperità della patria e la speranza per essa d'un più lieto avvenire. I nostri uomini politici, i nostri governanti soprattutto, troverebbero nelle parole del Lovisato più di una ben meritata lezione. Ma non è a sperarsi che essi abbiano il tempo di leggere ciò che potrebbe loro insegnare ad esser veramente utili al proprio paese.

Da Civile abbiamo ricevuto un'elegante opuscolo, stampato coi tipi elzeviriani della tipografia Fulvio.

È un forbito discorso che il D. Nicolò Franzutti Direttore-Rettore del Collegio Comunale *Stellini*, pronunciò fin dal decoroso anno in occasione di una solennità scolastica, e si intitola: *Sugli intendimenti degli studi classici e sulla educazione della gioventù*.

L'autore svolse in breve il bellissimo argomento, con nobiltà di pensieri e forma piacevole. Accuratissima la edizione.

La Puntata 2 della Pastorizia del Veneto contiene il seguente sommario:

Consorzio serico nazionale — Zuccheri, Questioni di compra vendita — Statistica del bestiame — Bertacchi, Equitalia — Zambelli, Effetti della polpa di barbabietole — P. T. Fiera di vini nazionali — Petri, Meccanica applicata ai lavori agricoli — Il Rullo Crosskill — La Zangola Lefeldt Sordi — Nizzo, Degli apparati irrigatori — C. La irrigazione in Friuli coll'acque del Ledra — Pasqualis, Premi agli allevatori bachi da riproduzione — Comizio di Civile, Commercio dei gallinacci ed uova — Cavallazzi Il Pisciasangue dei bovini — Della conservazione del concime di stalla — A chi ci manda libri — Il Contadinello — Futuri Veterinari — Un rustico, da Tricesimo — Notizie, necrologie, avvisi.

Dal Onor. Comita Esecutivo per le onoranze a Carlo Cattaneo [abbiamo ricevuto la presente che siamo ben lieti di pubblicare.

III. Signore,

Per iniziativa delle Logge Massoniche Milanesi, cinquantacinque Associazioni democratiche ed operaie ed i rappresentanti di quattro giornali cittadini costituiscono un Comitato per solenni onoranze a Carlo Cattaneo nell'occasione del trasferimento dei suoi resti mortali nel Famedio del Cimitero Monumentale.

Cotesto Comitato fu unanime nel ritenere che, oltre la cerimonia ufficiale a cura del Municipio, si dovesse dare alla solennità un carattere corrispondente alla iniziativa, cioè eminentemente popolare ed in conseguenza deliberò:

I. Che nel giorno della commemorazione,

nel prossimo anniversario delle Cinque Giornate, un busto di Carlo Cattaneo sia recato al Famedio e quivi deposto in nome delle Associazioni e dei cittadini aderenti, che una conferenza ad onore la memoria del grande Cittadino sia tenuta al Teatro Castelli, che si facciano presso l'editore sig. Sonzogno le pratiche opportune affinché un numero doppio e speciale del *Secolo* sia pubblicato a cura del Comitato, che sia fatta una ristampa della splendida narrazione dei gloriosi fatti delle Cinque Giornate scritta dallo stesso Cattaneo.

2. Che a cotesta solenne commemorazione sieno invitate a prender parte tutte le Associazioni democratiche ed operaie d'Italia, sia inviando una rappresentanza col proprio vessillo, sia inviando il solo vessillo che verrà poi rimandato alla rispettiva Associazione, sia inviando semplicemente la propria adesione.

Per far fronte alle spese necessarie e pel busto da donarsi alla città di Milano e per ogni altra, fu fissata la quota minima di Lire Cinque per ogni adesione.

A porre in atto le deliberazioni del Comitato Promotore fu eletto un Comitato Esecutivo composto da

Bertani Agostino, *Presidente*. Annoni Aldo, Mussi Giuseppe, *Vice Presidenti*. Barbetta Onorato, Cantoni Giovanni, Cernuschi Enrico, Conti Alessandro, Foldi Carlo, Marcora Giuseppe, Negri Giovanni, Prandina G. B. Rosa Gabriele, Rosmini Enrico, De Montel Edoardo, *Segretario*.

Il Comitato Esecutivo dopo avere assicurata l'attuazione delle deliberazioni del Comitato Promotore si rivolge pertanto alla S. V. chiedendone la adesione. È certamente superfluo lo spendere parole a dimostrare l'importanza delle solennità alla quale vi invitiamo a voler prender parte.

Il nome di Carlo Cattaneo dice tutto. Onorare la memoria di quell'insigne filosofo e scienziato è dovere, e significa affermare la devozione al culto della patria, rinnovare solennemente la promessa di volerne intatta la libertà, assicurati gli alti destini.

Pel Comitato Esecutivo

Agostino Bertani pres.

Edoardo De Montel seg.

Il Negoziante di grani, Stefanutti Giuseppe di Chiavris abbandonava ieri momentaneamente sopra un sacco il portafoglio contenente la somma abbastanza rispettabile di L. 250. Sovvenutosene, ritornò per prenderlo, ma non lo trovò più.

Nelle ore pom. del 22 corr., sulla montagna Chiavet di Peonis nella località Stautars fu rinvenuto il cadavere del villico Venuti Domenico d'anni 21 da Peonis. Si recarono sul luogo il Comandante la Stazione, i Carabinieri di Gemona, il medico dott. D'Agostini Clodoveo il quale giudicò che la morte datasse da un mese circa. Il cadavere era in istato di putrefazione alle estremità, e corroso dai vermi in varie parti del corpo. Per le prime indagini si sarebbe stabilito trattarsi di morte accidentale.

Il Venuti, era un giovane stranissimo, misantropo e viveva sempre ramingo per quei monti. Ritiensi che sfinite di forze per troppi lunghi digiuni, o perchè si sarà dato a precipitosa fuga per sottrarsi alla presenza di qualche persona, sia caduto per non più rialzarsi.

Concorso agli impiegati di P. S. Nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 corr. N. 16 trovasi inserito l'avviso di concorso a n. 20 posti di alunni di prima categoria e 40 di seconda. Le domande corredate dai documenti prescritti dovranno essere presentate alla R. Prefettura non più tardi del 25 febbraio 1884.

Il 21 corr. è morto a Torino a 42 anni il comm. ing. Enrico Bonasso vice-presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

È una perdita grave pel personale ferroviario de' cui interessi fu caldo e filantropico sostenitore, fin da quando nel primo e dracconiano consiglio *Vitali*, gli fu gloria « l'aver fatta parte per sé stesso » e rotta più d'una lancia perché non fossero violati i diritti acquisiti dei poveri impiegati di ferrovia, i quali ne erano fieramente minacciati.

A Torino se ne faranno solenni funerali cui interverranno le rappresentanze del personale ferroviario.

Torino, 22 gennaio.

Gazzettino degli affari.

Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 4 contiene:

Nella esecuzione promossa da Nascimbene Mattia di Pontebba contro Nicone Giuseppe fu Domenico di Segnacco di cui il Bando 13 novembre 1883 il Tribunale con Sentenza 11 corr. gennaio, ha ordinato che la vendita dei beni relativi invece che in un solo lotto segua in 4 lotti formati come segue: Lotto 1. Beni in mappa di Collalto ed uniti descritti al n. 778 b. 1147 e, 1153, 1216 b, 1531, 1532, 1537, 1579 b, 1580 b, 1581 b, 1582 a, 1583 b, 1680, 1681, 1858 b, 1952, 2089 a, 2089 b, 2109, 2258, da vendersi al prezzo di l. 900. Lotto 2. Beni nella stessa mappa di Collalto ed uniti al n. 1284 1285 b, 1424, da vendersi al prezzo di l. 300. Lotto 3. Beni in mappa di Tarcento al n. 2724 c. in mappa di Zegliacco a n. 464, 585; in mappa di Treppo Piccolo al n. 1240, 1242, 1249 a, da vendersi al prezzo di l. 100. Lotto 4. Beni in mappa di Ceresetto al n. 696 b, 697 c, da vendersi al prezzo di l. 200.

Il sottoscritto procuratore della ditta Lesckovic, Marussig e Muzzati di Udine, rende noto che nel giorno 29 febbraio 1884 ore 10 ant. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in due lotti sul dato di lire 1347,60 per il lotto e di l. 1073,40 per il 2° lotto, in odio al sig. Rossi Carlo di Sesto al Reghena, l'incanto dei seguenti stabili ubicati in mappa di Sesto al Reghena. Lotto 1. N. 42, 1345, 1845, 68, 1342 di totali pertiche 45,77, rendita l. 95,01. Lotto 2. N. 37,38, case, bar-chessa, stalla, fenile ed ortalia.

Fine.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 24 gennaio

Riprendesi la discussione dell'art. 1 per modificazioni alle leggi vigenti sulla istruzione superiore del regno.

Coppino osserva che i principi svolti da Spaventa non sono praticamente applicabili. Loda altamente il principio della libertà alle facoltà, ma dubita le disposizioni della legge rispondano allo scopo e dice il motivo. Lo stesso dimostra circa le condizioni che la legge fa all'autonomia amministrativa.

Propone quindi che dopo le parole: « concessa la loro autonomia amministrativa, soggiungasi: riguardo ai beni che ora posseggono o possederanno in appresso.

Corleo ritirando il suo emendamento si associa a quelli di Cavalletto e Cammineci.

Ruspoli svolge il seguente ordine del giorno. « La Camera volendo attuato il principio dell'autonomia disciplinare amministrativa e didattica degli istituti superiori, passa alla votazione dell'art. 1. »

Cuccia svolge la sua proposta che aggiungasi alla tabella la scuola d'applicazione degli ingegneri oltreché di Padova di Palermo.

Bonghi svolge un suo emendamento perché approvando l'aggiunto a Padova e Palermo si aboliscano alcune disposizioni dell'articolo 53 delle leggi 1869.

Berio relatore non intende nuovamente rispondere alle questioni già doppiamente svolte nella discussione generale.

Ripete che il ministro e la Commissione già dichiararono di accettare la proposta d'aggiungere alla tabella le scuole di Padova e Palermo.

Ad osservazione di Corleo e Bonghi osserva

che le scuole d'ingegneri annesse alle università rimarranno annesse soltanto accademicamente.

Dimostra come non poteva escludersi dalla tabella l'Istituto di Firenze.

Altrettanto dicasi dell'accademia di Milano rispetto a Pavia.

Notizie Politiche

Roma, 24. Una nota officiosa, dice che le notizie nella *Kölnische Zeitung* circa la triplice alleanza sono destituite di fondamento. Contro le affermazioni di quel giornale, si asseriva che esistono attualmente ottimi rapporti fra Roma, Berlino e Parigi.

L'Italia, si soggiunge, è completamente disinteressata. Essa è unita alla Germania unicamente per assicurare all'Europa un lungo periodo di pace. Non poteva quindi assumere obblighi, né accettare i benefici vociferati come frutto della triplice alleanza. Se le rivelazioni della *Kölnische*, hanno per obiettivo d'impedire un miglioramento nelle relazioni fra l'Italia e la Francia, si spera che la manovra fallisca a Parigi come è fallita a Roma.

In questi giorni dovevasi porre la prima pietra del monumento Cavour che il municipio deliberò di erigere nei prati di Castello.

Depretis si oppone perché quella località è vicina al Vaticano, e perché un numeroso intervento di pellegrini colà avrebbe potuto spiacciare al papa.

Parigi 24. Telegrafano da Londra che il *Times*, in un articolo, afferma che se i francesi occupassero le isole di Annam, Formosa ed Hainan nel mar cinese, l'Inghilterra riguarderebbe ciò come un *casus belli* giacché colla conversione del 1843 la Cina s'impegnò a non cedere quelle isole ad altre potenze e l'Inghilterra assume l'obbligo di difenderle dall'aggressione.

I giornali ufficiosi francesi sostengono che quella conversione è virtualmente annullata dai trattati del 1860 stipulati dopo la campagna anglo-francese in Cina.

Madrid, 24. Si prendono inaudite precauzioni per proteggere il re da un possibile attentato.

ULTIMI TELEGRAMMI

Roma, 24. Oggi la Camera presentava un aspetto più animato: i deputati intervennero in maggior numero che nelle passate sedute. Depretis si tiene sicuro della maggioranza.

Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Quirinale.

La *Rassegna* afferma che il Re rinnovò alcune raccomandazioni ai ministri sopra le condizioni materiali di alcune provincie, in favore delle quali gli parlarono alcuni rappresentanti del pellegrinaggio.

L'adunanza della maggioranza che doveva aver luogo stasera fu rinviata.

La commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere contro Nicotera e Lovito si è riunita oggi. Dopo lunga discussione fu rinviata ad altra seduta ogni decisione.

Berlino, 24. I giornali annunziano la morte del conte Usedom, ex-ambasciatore prussiano in Italia.

Il conte Usedom rappresentava a Torino la Prussia negli anni che precedettero la guerra del 1866 e contribuì alla conclusione del trattato di alleanza italo-prussiano contro l'Austria.

Era nato nel 1805 a Rügen.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 24 gennaio

B. I. 1 genn. 1884 - da 91 90 a 92 - R. I. luglio 1883 - da 39 73 a 39 83 - Banca Veneta 1 gennaio da - a - Società Cost. Veneta 1 genn. da - a -

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 1/2 Banca Ven. 5 1/2

Cambi

Olanda 3m	4	da	122,15	122,40
Germania 3m	4	da	99,80	100
Francia vista	3	da	24,97	25,02
Londra 3m	4	da	99,80	100
Svizzera vista	4	da	208,25	208,50
Vien. Trieste v.	4	da		

Valuta		Da 20 franchi da 20		Banco d'India da 208,25 a 208,50	
		Berlino 24		Londra 23	
Mobiliare	528,50	Inglese	101,916		
Austriaca	539	Italiano	91,318		
Lombardo	244	Spagnolo			
Italiano		Turco			
Firenze 24		Milano 24			
Oro	20	Ren. It. 5 0/0	91,90	91,90	
Londra	25	Pres. N. 1866			
Francese	100	Azioni B. N.			
Azioni T.		Regia T.			
Banca Nazionale		Obblig. M.	275,50		
A. F. M.		Cambio L.	25	25,02	
Banca T.		Francia	99,90	100	
C. M. I.		Berlino	122,40		
Rendita	91,92	Pezzi 20 fr.			
Vienna 24		Parigi 24			
Zecchini Imperiali	5,70	Rendita 3 0/0	77,37		
Mobiliare	303	5 0/0	107,45		
Lombardo	143,20	Rendita Italiana	91,97		
Ferrovie S.	317,90	Ferrovie Romane	137,50		
Banca Nazionale	847	Londra	25,16		
Napoleoni	9,61	Inglese	101,916		
Cambio P.	48,15	Italia	pari		
Londra	121,20	R. Turca	8,70		
Austriaca	80,30				

G. B. De Faccio, gerente respon.

MUNICIPIO DI VERONA

In forza di Decreto Governativo 16 Ottobre p. p. l'estrazione della LOTTERIA NAZIONALE avrà luogo immancabilmente ed irrevocabilmente il

24 FEBBRAIO 1884

colle norme indicate nell'avviso ufficiale di questo Municipio in data 30 Dicembre u. s. N. 25333, Divisione I, che si distribuisce gratis in tutto il Regno dagli incaricati della vendita dei biglietti e si spedisce franco a chiunque ne faccia domanda alla Ditta Fratelli Casareto di Francesco di Genova, Concessionaria della Lotteria.

Verona, 2 Gennaio 1884.

Il Sindaco ff.

A. GUGLIELMI

L'Assessore

GIUSEPPE IPSEVICH

Il Segretario

A. ALBERTI

In conformità al precedente avviso ufficiale del Municipio di Verona, l'estrazione si farà assolutamente il 24 Febbraio prossimo. Gli incaricati dell'emissione generale avvertono frattanto il pubblico che biglietti da una lira e d'un solo numero ciascuna sono esauriti.

Resta disponibile

una limitata quantità di biglietti da Lire 5 e 10, rappresentanti di conseguenza 5 e 10 numeri ciascuno, coi quali per poco tempo ancora, sarà possibile soddisfare le richieste in detto taglio, così per la vendita separata, come a Centinali complete e ripetute nelle Cinque Categorie, combinazione la quale garantisce premi sicuri e quintuplicati dal minimo di Lire cento al massimo di

MEZZO MILIONE

Il completo Bollettino ufficiale dell'estrazione sarà distribuito gratis: esso porterà i numeri vincitori di tutti i Cinquantamila premi, pagabili in contanti senza alcuna ritenuta per

2 Milioni e 500 Mila Franchi

RIVOLGERE SOLLECITAMENTE le richieste accompagnate dall'importo alla Banca Fratelli CASARETO di Fisco in GENOVA. Via Carlo Felice, 10, in caricata dell'emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto, per le richieste di un centinaio è più: alle inferiori si aggiungono cent. 50 per le spese postali.

La vendita è pure aperta in GENOVA presso: F.lli BINGEN, Banchieri, Piazza Campetto 1 - OLIVA Francesco, Giacinto, Cambia-Valute, Via S. Luca, 103.

In UDINE, presso i Signori Baldini e Romano Cambia-Valute, Piazza Vittorio Emanuele,

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
Da Udine		A Venezia		Da Venezia		A Udine	
ore 10.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
> 5.10 ant.	omnibus	> 9.43 ant.		> 5.34 ant.	omnibus	> 9.54 ant.	
> 9.54 ant.	accelerato	> 1.29 pom.		> 2.17 pom.	accelerato	> 5.52 pom.	
> 4.46 pom.	omnibus	> 9.16 pom.		> 3.58 pom.	omnibus	> 8.28 pom.	
> 8.28 pom.	diretto	> 11.37 pom.		> 9.— pom.	misto	> 2.30 ant.	
Da Udine		A Pontebba		Da Pontebba		A Udine	
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.		ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.	
> 7.48 ant.	diretto	> 9.47 ant.		> 6.26 ant.	omnibus	> 9.08 ant.	
> 10.35 ant.	omnibus	> 1.33 pom.		> 1.38 pom.	omnibus	> 4.20 pom.	
> 8.25 pom.	omnibus	> 9.10 pom.		> 5.04 pom.	omnibus	> 7.44 pom.	
> 9.05 pom.	omnibus	> 12.28 ant.		> 6.30 pom.	diretto	> 8.20 pom.	
Da Udine		A Trieste		Da Trieste		A Udine	
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.		ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.	
> 6.04 pom.	accelerato	> 9.20 pom.		> 6.20 ant.	accelerato	> 9.27 ant.	
> 8.17 pom.	omnibus	> 12.55 ant.		> 9.05 ant.	omnibus	> 1.05 pom.	
> 2.50 ant.	misto	> 7.38 ant.		> 5.05 pom.	omnibus	> 8.08 pom.	

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticabile, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi, della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste molestie e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltre che è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati anonimi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Rosero e Sandri.

Prezzo Botiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

is vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve
fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LONERZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti
d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli
esaminatori di minuzie e seme bachi, come
per gli studiosi di scienze naturali e per dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti
alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle
Pillole
della
20 anni d'esperienza
preparate dai farmacisti Rosero e Sandri
dietro il Duomo, Udine.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, via Grazzano n. 100.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con tre appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATINI numero 15

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCE)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«AL CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprestando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenute corredate dai più lusinghieri e meriti elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Torino

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiaetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone sperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAVOGGI.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovò un benedetto e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

ANTONIO avv. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Conserva di Lampone
(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di F. Minisini, Udine.